



di andrea libondi

Fatti e protagonisti della settimana

Un'immagine che esemplifica la delusione romanista dopo la disfatta in Champion's League con il Bayern. I giallorossi hanno perso in casa 7 a 1 ed il tecnico Garcia si è assunto tutte le responsabilità del pesante ko



Quell'uscita di Rino Dalle Rive (foto), grande capo dell'Alto Vicentino, sul destino avverso che una volta ti mette sulla strada il Pordenone e adesso il Padova col rischio di tarpartì i sogni di promozione, non ci è proprio piaciuta. Certo, che questo Padova sia cliente scomodissimo è una realtà incontestabile e tra l'altro non si capisce perché i biancoscudati siano finiti nel girone C quando le altre padovane, dall'Abano all'Este per arrivare al San Paolo, sono state inserite nel D, ma da qui a dire che il campionato sembra già deciso è sicuramente azzardato e comunque prematuro. A Dalle Rive vorremmo solo ricordare che l'anno scorso il campionato non l'ha vinto tanto il Pordenone ma l'ha perso piuttosto il suo Marano, che dopo lo scontro diretto aveva 5 punti di margine poi scialacquati in uno sciagurato congedo di stagione. E allora meno parole e si resti concentrato sul campo. Sperando magari nella collaborazione dell'Arzchiampio dell'amico Lino Chilese, che proprio domenica ospiterà il Padova. In bocca al lupo alle due vicentine, accomunate dal 7 per quello che stanno raccogliendo.

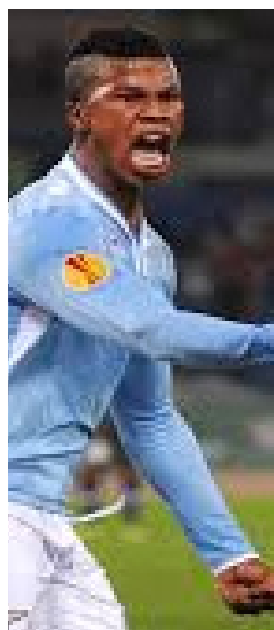


7

Chiusura d'obbligo per Valentino Rossi, il Dottore. Qualche tempo fa gli avevamo dedicato l'apertura in occasione del trionfo di Misano, un omaggio doveroso alla sua classe eterna. Evidentemente ci ha preso gusto, ha fatto il pieno anche in Australia in un gran premio condizionato dalle cadute, è in corsa per il secondo posto dietro Marquez e, con la sua Yamaha, si candida come principale sfidante allo spagnolo per la stagione che verrà. Qualche numero per capire di che campione stiamo parlando: di anni ne ha 35, ha cominciato a vincere nel 1996 a Brno, ha corso ben 250 gran premi nella classe regina del motociclismo, è salito tra le varie classi ben 108 volte sul gradino più alto del podio, quest'anno oltre alle 2 vittorie è andato in altre 9 occasioni sul podio. Un fenomeno, insomma. Corre col numero 46, 4 più 6 fa 10. Proprio come il voto che gli spetta. Alla prossima.

10

Uno schianto a tarda notte (meglio, alle prime luci dell'alba), con la sua vettura che finisce contro le strutture di Ponte Flaminio a Roma. Gravi danni al mezzo, fortunatamente illeso l'occupante. Lui è un giocatore della Lazio, un ragazzo di 19 anni, spagnolo di origine senegalese. Si chiama Keita (foto), è dipinto come un talentuoso su cui scommettere e l'anno scorso con Reja ha già conosciuto gli onori della prima squadra. L'incidente fa notizia soprattutto per la vettura che il nostro guidava: una Lamborghini Gallardo, un bolide da 200 mila euro e dalla velocità naturalmente adeguata. Fa notizia anche che il suo agente, per allontanare i sospetti della guida in stato d'ebbrezza, abbia garantito che la colpa dell'impatto è stata determinata semplicemente dall'imperizia del suo assistito. Prima domanda: se c'era imperizia, perché permettergli di guidare un'auto fatta per le altissime velocità? Seconda domanda: un procuratore deve pensare solo a garantire al suo assistito un lauto stipendio o non gli spetta anche il ruolo di tutore, soprattutto per ragazzi appena maggiorenni? Terza domanda: in un certo giro di personaggi (!) è proprio bandita la presenza di Panda, Mini, Smart e Micra (giusto per citare alcune vetture di piccola cilindrata) o bisogna per forza rifugiarsi nei superbolidi? Risposte naturalmente scontate. Con una postilla: la settimana scorsa abbiamo parlato della Rolls Royce da 300 mila euro regalata dall'interista Icardi alla dolce Wanda come pegno d'amore, adesso facciamo i conti con



la Lamborghini di Keita. Della serie: pazzie, vergogne e tristezze del calcio. Col 3 che viaggia spedito verso plurimi destinatari.

3



È bravo il Vicenza, capace di andare oltre i sentimentalismi nel match col gemellato Pescara così da raccogliere tre punti fondamentali nella non semplice ricerca della tranquillità. Tre punti sofferti e però meritati, indispensabili per allontanare qualche nube minacciosa che rischiava di oscurare il cielo biancorosso (e di Lopez in particolare). Ha ragione il tecnico romano: assemblata in extremis, la sua squadra sta facendo miracoli d'equilibrio e l'ottimismo è giustificato dal fatto che il futuro non può che sorridere, visto che il Vicenza non potrà che migliorare. Di gente di qualità ce n'è a sufficienza, lo spirito è quello giusto, insomma si può guerreggiare con buone probabilità di successo. Domani a Catania è uno snodo importante, ancorché delicatissimo per il valore (e la rabbia) degli avversari. Chi sta facendo benissimo sono le vicentine di LegaPro, col Bassano a condurre ed il Real immediato inseguitore. C'è mancato poco che la vetta fosse totale proprietà delle rappresentanti di casa nostra, ma gli uomini di Marcolini si sono fatti raggiungere dall'Alto Adige e l'opportunità è sfumata. Resta un torneo di grandi soddisfazioni, con valutazioni adeguate: 7.5 al Bassano, 7 al Real.

7,3



Game over e nuovi inizi. Il faticoso avvio di campionato dopo lo squillo beneaugurante di Napoli è costato il posto a Eugenio Corini detto Genio, che a Chievo un giorno è un fenomeno ed un altro invece è giudicato inadeguato. Così va il calcio. E' bello comunque salutare in questo

contesto il ritorno sulle grandi scene di Rolando Maran, che dopo l'andata e rianza di Catania (annata da record l'anno prima, sofferenze assortite nella passata stagione) torna a respirare l'aria della serie A in un club che l'ha visto protagonista a lungo da giocatore, diventandone una bandiera. E allora buon lavoro, col 7 come compagno di viaggio. Un ex nella tormenta è invece Gabriele Ambrosetti, il cui rapporto non sempre facile da diesse col Varese s'è bruscamente (e rovinosamente) interrotto. Un addio turbolento, con tanto di faccia a faccia (autentico) con un altro tesserato del Varese e tre denti rotti. Una brutta pagina davvero. Ad Ambrosetti, che a Vicenza ha lasciato un ricordo eccellente come giocatore e come uomo dai modi garbati, va la nostra solidarietà. E un 7 che possa allevare il malessere fisico e morale.

7



SPORT

QUOTIDIANO

FONDATA DA GIANMAURO ANNI
Reg. Trib. Vicenza n. 600 del 7 giugno 1988 - ROC 11169
STAMPA
Società Editrice Arena spa - Caselle di Sommacampagna (VR)
EDITORE: SPORTeditore srl - Vicenza - Via Casarsa 43
Direttore Responsabile PAOLA AMBROSETTI
Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Casarsa 43, Vicenza, 36100
Telefoni 0444/525393 (3 linee r.a.) Fax 0444/525401



Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana